

RELAZIONE GEOLOGICA PER L'ISTANZA DI PERMESSO "AIDONE"

3341/e

L'area del permesso "AIDONE" è quasi esclusivamente coperta da terreni di età variante tra il Miocene medio e il Quaternario.

Le formazioni più antiche sono rappresentate da argille scagliose o olistostromi di età Miocene medio che inglobano olistoliti di età pre-Miocene medio e persino anche Mesozoica.

La zona tipica è quella di Castel di Udrice nella parte orientale del permesso dove è probabile che le colate gravitative siano più antiche del Miocene medio.

La successione sovrastante all'olistostroma è rappresentata da argille marnose grige, ricche di globigerine, più o meno salate, con cristalli di gesso e arenarie di tipo macro-clastico con lenti di conglomerati poligenici.

Questa formazione è databile al Miocene medio o Tortoniano e direttamente ricoperta dalla serie solfifera rappresentata dalla solita successione di tripoli, qui particolarmente sviluppati in spessore, calcari solfiferi, gessi e trubi.

Una serie argillosa che fa transizione verso l'alto a calcareniti e calcari organogeni di età Pliocene medio-Quaternario poggia sulla serie solfifera ricoprendo anche trasgressivamente in alcune zone direttamente la serie Tortoniana o addirittura l'olistostroma pre-Tortoniano.

Dal punto di vista strutturale, si può dire che tutta la

parte N del permesso è una zona alta mentre la parte S è una fossa riempita di sedimenti pliocenici. Questo tuttavia non vuol dire che le strutture profonde debbano necessariamente trovarsi nella parte N del permesso.

Infatti la serie plastica dell'olistostroma crea una disarmonia assolutamente totale tra le strutture superficiali e quelle profonde.

Questo significa che a parte il valore della conoscenza della geologia superficiale agli effetti dell'interpretazione geofisica un ruolo molto importante nella ricerca sarà giocato dalla sismica.

L'esecuzione di questo metodo geofisico dovrà tenere conto della necessità di usare metodi più moderni di quelli che furono usati nel passato e cioè coperture multiple e digitalizzazione dei dati acquisiti con la campagna sul terreno.

Le possibilità di ritrovamento sono legate alle serie sabbiose del Miocene. Queste hanno dato delle interessanti manifestazioni in alcuni dei pozzi (Enna 2 e 3) perforati nelle vicinanze dell'area del permesso richiesto.

Si possono quindi attendere interessanti possibilità di rinvenimento di idrocarburi gassosi.

Il programma di lavoro che la Marine General International Italiana S.p.A. si propone di eseguire prevede per il primo triennio di validità del permesso una spesa di 200 milioni di lire che verrà così ripartita:

1° anno : reinterpretazione e rielaborazione dei dati geofisici e stratigrafici già esistenti per accertare le aree strutturalmente più interessanti.

Spesa prevista            lire    20.000.000

2° anno : acquisto di dati sismici da altre società ed esecuzione di una campagna sismica a completamento dei dati già esistenti.

Spesa prevista            lire    60.000.000

3° anno ; perforazione di un pozzo alla profondità di 2000 metri per saggiare la serie sabbiosa del Miocene.

Spesa prevista            lire    120.000.000.

Per i due successivi trienni, si prevede una spesa di 130 milioni di lire per il primo e 200 milioni di lire per il secondo e pertanto le spese per i tre periodi possono così

riassumersi:

1° triennio                            lire 200.000.000

2° triennio                            lire 130.000.000

3° triennio                            lire 200.000.000

Totale spesa prevista                lire 530.000.000

MARINE GENERAL INTERNATIONAL ITALIANA S.p.A.

*F. Cheloni*

Roma, 7 OTT. 1971